

Asili nido e materne, in arrivo 100 educatori

*Il Comune promette di collocare tutti i bambini esclusi dalle graduatorie
E annuncia il nuovo piano di assunzioni per il prossimo settembre*

ANDREA D'AGOSTINO

Un piano di assunzione di cento educatori a settembre, attingendo dalle graduatorie esistenti, per fronteggiare la situazione di emergenza di asili nidi e materne. È la soluzione prospettata ieri durante il tavolo di confronto a Palazzo Marino tra il sindaco Giuseppe Sala e i sindacati, dopo la protesta di 3.000 famiglie (su 30mila aderenti al servizio) escluse dall'accoglienza nelle scuole d'infanzia e negli asili nido gestiti dal Comune, in vista della riapertura a settembre. A farsi garante di questo piano è stata Cristina Tajani. «Come assessora al personale – ha promesso – mi sono impegnata a garantire un piano assunzionale adeguato alla situazione straordinaria: 100 nuovi educatori verranno assunte entro settembre e siamo disposti ad ulteriori assunzioni in base alle esigenze che emergeranno dalla ricognizione degli spazi. Da inizio mandato il settore dell'educazione ha visto già 900 nuovi ingressi, destinati a crescere con questa manovra, con un nuovo concorso che si sta concludendo in questi giorni». Per quanto riguarda gli spazi, a breve sarà conclusa per ogni plesso scolastico la verifica della capienza nel rispetto delle misure di di-

stanziamento. Per quanto riguarda invece le regole di sicurezza e prevenzione, l'esperienza dei centri estivi, che stanno accogliendo circa 1.700 bambini, ha consentito di sperimentare l'attuazione delle linee guida regionali e nazionali per l'emergenza Covid: procedure di accesso, dispositivi di protezione individuale, igienizzazione e sanificazione degli ambienti sono le misure che accoglieranno a settembre i bambini milanesi.

L'amministrazione ha poi già acquisito le disponibilità a realizzare un programma di screening, con test sierologici e tamponi per gli educatori, e i sindacati hanno confermato che «sono assolutamente garantiti per tutto il personale», mentre hanno ribadito la loro richiesta di assumere personale in più. «L'impegno del sindaco a prendere tutti i bambini c'è, ed è chiaro che noi abbiamo chiesto massimo impegno – ha spiegato Massimo Bonini, segretario generale Cgil di Milano –. Oltre a coprire gli organici in turn over naturale, lo sforzo è quello di assumere ulteriore personale per garantire la gestione in uno stato di emergenza. La salute deve essere garantita a bambini, educatori e ai genitori». Carlo Gerla, segretario generale Cisl di Milano si è soffermato invece sulle esigenze di famiglie e lavoratori. «Bisogna trovare tutte le solu-

zioni possibili per andare loro incontro – ha dichiarato – in particolare delle donne, delle mamme, che in questi lunghi mesi di lockdown si sono sobbarcate tanti ruoli diversi: dalla cura dei figli al supporto alla didattica, all'insegnamento, oltre alla conciliazione fra il proprio lavoro e gli impegni familiari».

Per quanto riguarda il tema della sicurezza, l'assessore all'Educazione Laura Galimberti ha dichiarato di avere aperto «un tavolo con Ats e prefettura per avere una procedura il più possibile semplice e chiara a cui tutte le scuole potranno riferirsi». L'assessore ha riferito di avere chiesto «anche quest'anno alle scuole paritarie di comunicarci la disponibilità ad accogliere i bambini e le bambine che si trovano nelle graduatorie comunali. Grazie alla Fism (la Federazione italiana delle scuole materne, ndr.) siamo sicuri che ci sarà una risposta positiva. L'amministrazione comunale, da parte sua, si è già impegnata nel rinnovo della convenzione che sostiene anche economicamente il sistema educativo integrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soddisfatti i sindacati al termine del vertice a Palazzo Marino. Ma ribadiscono la richiesta di prendere più personale per garantire la gestione in uno stato di emergenza

Una scuola dell'infanzia in città, trovata una soluzione per i 3mila bambini a rischio esclusione /
Fabio Ferrari/LaPresse

